



(S)e-state leggendo

Il caldo invincibile **troverà** un'inimmaginata fonte di **refrigerio**, una serata vuota **si aprirà** a **nuove** e stupefacenti **avventure**, la solitudine **accoglierà** **incontri inattesi** e indimenticabili.

Ecco le nostre proposte per questa estate:

Bibbiana Cau, “La levatrice”,

un'opera prima che regala ai lettori un romanzo intimo, elegante e potente: un cammino tra nascita e liberazione, in una Sardegna che parla il linguaggio del cuore, della terra e del cambiamento.

Il romanzo, appena arrivato in libreria, è già fra i più venduti e chiacchierati



del momento. Perdetevi fra queste pagine per ritrovarvi nella forza di una levatrice che, affrontando paura e silenzio, si fa simbolo di libertà e riscatto.

Mallena, la protagonista, è una giovane donna sarda dotata di profonda sensibilità e spirito indomito. All'alba del Novecento in un villaggio immerso tra montagne e mare, dove tradizioni arcaiche e superstizioni convivono con i primi timidi segni del cambiamento, la protagonista si confronta con donne in difficoltà, famiglie in pena, e con l'inaspettata responsabilità di portare nuova vita nel mondo. Anno dopo anno, la vediamo affrontare ostacoli sociali, raggelata dallo scetticismo di chi la considera «solo una levatrice», ma anche illuminata da quegli istanti sacri in cui occhi innocenti nascono al mondo. In questo percorso, Mallena si trova coinvolta in un doloroso segreto familiare che rischia di distruggere quanto ha costruito: la luce del suo coraggio sembrerà l'unica ancora per sé e per chi la circonda.



freschidistampa

Chimamanda Ngozi Adichie, “L'inventario dei sogni”,

una riflessione acuta e poetica sull'essenza dell'amore, la forza del legame tra madre e figlia, e il prezzo della fedeltà a se stesse.

Chiamaka, una scrittrice di viaggio incrollabilmente romantica; Zikora, un'avvocatesa di successo, amareggiata dagli inganni; Omelogor, una esperta di finanza strattonata dalla propria coscienza; Kadiatou, una immigrata piena di speranze infrante: quattro donne diverse ma tutte ugualmente in cerca di giustizia, di riscatto, d'amore, delle infinite declinazioni del sogno.



Roberto Saviano, “L'amore mio più non muore”,

un libro di denuncia crudo e feroce che racconta un fatto realmente accaduto e ormai dimenticato. La storia di Rossella Casini, una coraggiosa ragazza che, capitata per caso in mezzo a delitti mafiosi, ha pagato con la vita la sua dirittura morale e il suo non essersi voluta piegare ai compromessi.

È il 1977: l'Italia è attraversata da fermenti politici, rabbia giovanile, voglia di rivoluzione. Rossella incontra Francesco, uno studente calabrese trapiantato a Firenze, e con lui vive un amore totalizzante, febbrile, che si porta dietro il fascino delle prime volte e il peso di un'ombra incombente: la famiglia di lui è legata a una potente 'ndrina della Piana di Gioia Tauro.

Rossella non si tira indietro, crede nella forza trasformativa del sentimento, nel potere delle parole, nel riscatto possibile. Quando scopre i legami criminali che incatenano Francesco, lo convince a collaborare con la giustizia. Ma l'ingranaggio si ribella: Francesco ritratterà, mentre lei continuerà ad andare e venire tra Firenze e Palmi, sola, esposta, determinata. Finché, il 22 febbraio 1981, Rossella scompare. Nessuno la rivedrà più. Nonostante il corpo non sia mai stato ritrovato, lo Stato la riconosce come vittima di 'ndrangheta.





Roberto Benigni, “Il sogno”,

la versione ampliata e arricchita dello spettacolo che ha emozionato milioni di telespettatori su Rai 1.

Roberto Benigni, con la sua inconfondibile voce, ci svela un’Europa inedita intrecciando poesia e realtà, memoria e speranza.

Un racconto appassionato e visionario, che evocando le ferite della guerra ci accompagna, con tenerezza e coraggio, nel cammino verso la pace.

Il monologo di Benigni ha incantato milioni di spettatori il 19 marzo 2025, in diretta su Rai 1 e in Eurovisione. Questo libro ne raccoglie il testo, ma va oltre: non è una semplice trascrizione, bensì una versione ampliata e approfondita, arricchita da nuove riflessioni, aneddoti e momenti poetici che nello spettacolo non hanno trovato spazio.

Un’opera che nasce dalla tv e si fa libro per espandere il racconto, allargare lo sguardo, scavare più a fondo nelle pieghe della storia e del presente.

Benigni ci accompagna in un viaggio travolgente attraverso l’idea di Europa, non solo come geografia o istituzione, ma come visione, come orizzonte condiviso, come casa comune.

Maurizio di Giovanni, “Il pappagallo muto”,

il ritorno di Sara Morozzi, il più *noir* dei personaggi dell’autore napoletano.

«Sara era una nonna anonima. Una pensionata, appunto. La pensione era erogata dalla polizia di Stato, di cui aveva fatto parte soltanto per pochi anni, all’inizio della carriera, per poi ritirarsi a vita privata».

E con Mora torna anche Andrea Catapano il cieco dalle straordinarie doti investigative.

Ormai pensionati, si ritrovano spesso sulle panchine del parco, dove Sara porta il nipote Massimiliano, e insieme ricordano il loro movimentato “passato lavorativo”.

Ma i servizi segreti hanno ancora bisogno di loro per un lavoretto in cui non possono usare mezzi tecnologici, solo l’intercettazione personale alla vecchia maniera, che i due maneggiano come nessun altro.

Sara viene contattata da Bianco, una nuova leva dei servizi, un agente imprevedibile, fuori dagli schemi e sempre spiazzante. Dopo un’iniziale titubanza, la donna si convincerà a tornare sul campo: *«... ci sono lavori che si lasciano, pensò Sara. Poi ce ne sono altri che lasciano te. E ce ne sono altri ancora che non ti lasciano mai.»*

Quella che nasce come una missione quasi di routine, si trasformerà presto in qualcosa di molto più serio che metterà a repentaglio la vita dei due amici ed ex colleghi. Per fortuna, intorno a loro, c’è una sorta di famiglia speciale composta da Nico, Viola, Pardo e da Boris, un mastodontico Bovaro del Bernese: *una rete, di fili sdruciti e consunti; ma una rete che ha una sua forza, una sua tenerezza. Forse il termine famiglia non è poi sbagliato».*

Il personaggio di Sara ha dato origine a una serie televisiva che ha preso avvio su Netflix a inizio giugno.



ever green



Carlo Collodi, “Le avventure di Pinocchio”,

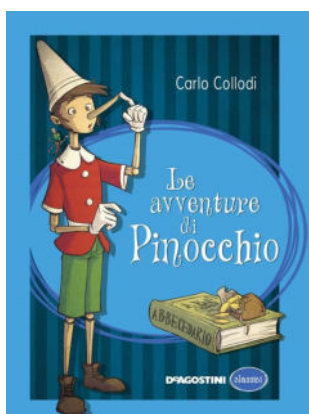
il processo di crescita che conduce, tra alterne vicende, il burattino più famoso del mondo a trasformarsi, tra alterne vicende, in “figlio”.

Un tocco di legno di cui liberarsi, è il “dono” che mastro Ciliegia fa al collega Geppetto, un falegname desideroso di un figlio, che ne ricava un burattino.

Nel corso della notte, il pezzo di legno prende vita e avvia le avventure che lo condurranno a trasformarsi, tra vicende tristi e liete, con la collaborazione del “padre” e l’incontro con personaggi ostili o premurosi, in quell’uomo in cui ogni bimbo è chiamato a diventare.

Molto più di un romanzo per ragazzi, l’opera di Carlo Lorenzini (il vero nome di Collodi) è diventata una pietra miliare della letteratura.

Uno scritto che fa bene rileggere e che conserva la sua attività anche a due secoli dalla sua nascita.

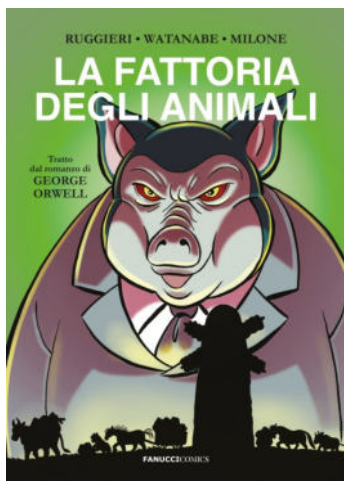


George Orwell, “La fattoria degli animali”,

un sogno destinato a trasformarsi in tragedia.

L’Autore intende il libro come una riflessione sugli eventi che portarono alla Rivoluzione russa e successivamente all’era staliniana dell’Unione Sovietica. Schierato su posizioni politiche affini al socialismo democratico, Orwell fu critico nei confronti di Stalin e ostile allo stalinismo, atteggiamento che fu criticamente modellato sulla base delle sue esperienze durante la guerra civile spagnola. Comprese, contrariamente a quanto molti intellettuali della epoca professavano, che l’Unione Sovietica era divenuta una dittatura brutale, edificata sul culto della personalità e retta da un regno del terrore.

Nella critica al contingente storico, è possibile rileggere una severa disamina dei meccanismi di potere e della minaccia di dispotismo che si nasconde in ogni idolatria del potere. Caduta l’URSS, l’opera non cessa di conservare il proprio valore per rileggere l’attuale scenario politico mondiale.



Carlos Ruiz Zafon, “L’ombra del vento”,

un romanzo avvincente che offre una lettura ricca di mistero e atmosfera. Con una trama ben costruita, personaggi profondi e una narrazione elegante, è un libro che rimane impresso nella mente dei lettori e li invita a riflettere sul potere della letteratura e sul significato della memoria e del destino.

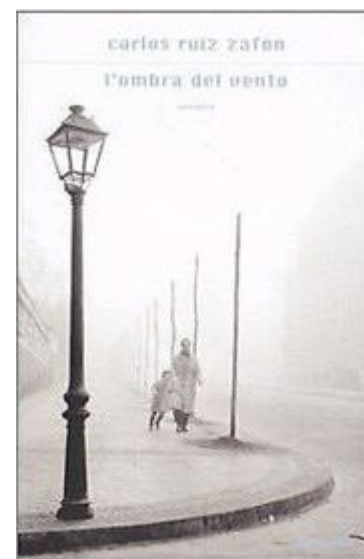
1945. Daniel Sempere vive con il padre Juan, proprietario di un piccolo negozio di libri usati, a Barcellona. Il bambino si sveglia all’alba del suo undicesimo compleanno angosciato perché non ricorda più il volto della madre.

La stessa mattina, il padre lo porta nel Cimitero dei Libri Dimenticati: una labirintica e gigantesca biblioteca, nella quale vengono conservati migliaia di volumi sottratti all’oblio.

Secondo tradizione, Daniel ne deve scegliere uno da custodire per tutta la vita. La scelta ricade su *L’ombra del vento* del misterioso Julián Carax. Daniel, rapito dal libro, cerca altre opere dello stesso autore, ma scopre che quella in suo possesso potrebbe essere l’unica copia sopravvissuta di tutte le opere di Carax. Inoltre il ragazzino verrà tallonato da un uomo misterioso, impegnato nella stessa ricerca per dare alle fiamme tutti i libri che avrebbe trovato: si fa chiamare Laín Coubert, personaggio presente anche nei libri dello scrittore, dove rappresenta il Diavolo in persona.

Tutte le vicende si intrecciano con la storia della decadente Barcellona, ferita dalla guerra civile e dal franchismo. Il ragazzo inizia a indagare, riportando alla luce storie di famiglie distrutte, amori fatali e proibiti, infanzie difficili, incondizionata amicizia, lealtà assoluta e follia omicida.

Una ricerca che dura un decennio e che accompagna Daniel nella sua crescita, fino a quando diventa adulto. Tale ricerca mette in evidenza tutta una serie di eventi e circostanze simili a quelli della vita di Carax, fino a scoprirne l’indicibile segreto.



per nutrire il cuore & la mente

Enzo Bianchi, “La vita e i giorni”,

Terra sconosciuta in cui ci inoltriamo lentamente, paese aspro da attraversare e da conquistare, la vecchiaia ha le sue grandi ombre, le sue insidie e le sue fragilità, ma non va separata dalla vita: fa parte del cammino dell'esistenza e ha le sue chances. È il tempo di piantare alberi per chi verrà.

Vecchiaia è arte del vivere, che possiamo in larga parte costruire, a partire dalla nostra consapevolezza, dalle nostre scelte, dalla qualità della convivenza che coltiviamo insieme agli altri, mai senza gli altri, giorno dopo giorno.

È un prepararsi a lasciare la presa, ad accettare l'incompiuto, ad allentare il controllo sul mondo e sulle cose. Nell'inesorabile faccia a faccia con il corpo che progressivamente ci tradisce, Enzo Bianchi invita tutti noi ad accogliere questo tempo della vita pieno, senza nulla concedere a una malinconica nostalgia del futuro, ma anzi trovando qui l'occasione preziosa di un generoso atto di fiducia verso le nuove generazioni.



Paolo Curtaz, “Spiazzati dallo Spirito”,



Lo Spirito Santo, questo sconosciuto. Il primo dono di Gesù ai credenti, la terza persona della relazione d'amore che è Dio rivelatosi come Trinità, colui che Gesù stesso chiama Consolatore, Vivificatore, Paracleto, spesso, troppo spesso, nella vita media del cristiano è una presenza marginale. Gesù stesso, invece, lo ha consegnato per poterci unire al Padre attraverso il Signore. Proviamo a parlare dello Spirito Santo, allora, della sua presenza nella Scrittura, del suo ruolo, del suo aiuto. Così da rimetterlo al centro, motore della nostra vita interiore.

«Senza lo Spirito Santo, Dio è lontano, Cristo resta nel passato, il vangelo è una lettera morta, la Chiesa una semplice organizzazione, l'autorità un potere, la missione una propaganda, il culto un ricordo, e l'agire cristiano una morale da schiavi». Patriarca Ateganora .

Papa Francesco, “Spera”,

l'autobiografia del Papa che ha lasciato, dopo la sua scomparsa improvvisa, al mattino del lunedì dell'Angelo di quest'anno, una scia di affetto nel cuore di molti, credenti e no.

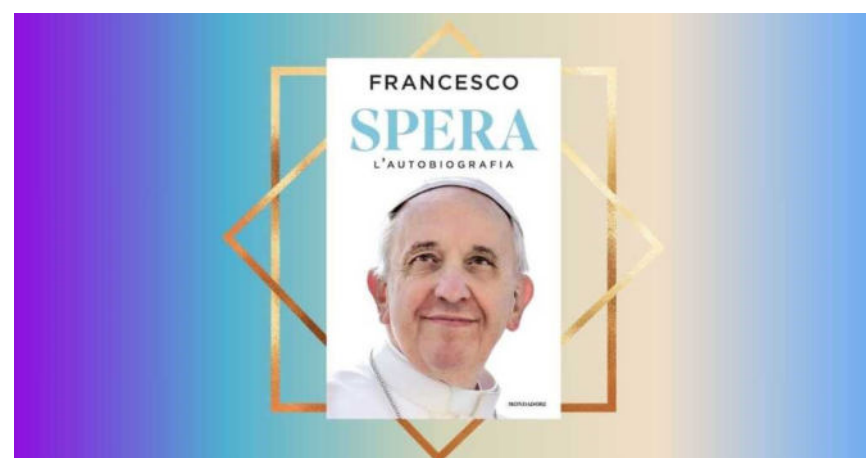
“Un'autobiografia non è la nostra letteratura privata, piuttosto la nostra sacca da viaggio. E la memoria non è solo ciò che ricordiamo, ma ciò che ci circonda. Non parla unicamente di quel che è stato, ma di quel che sarà.

Sembra ieri, e invece è domani.

Tutto nasce per fiorire in un'eterna primavera.

Alla fine, diremo solo: non ricordo niente in cui non ci sei Tu”.

(Francesco)



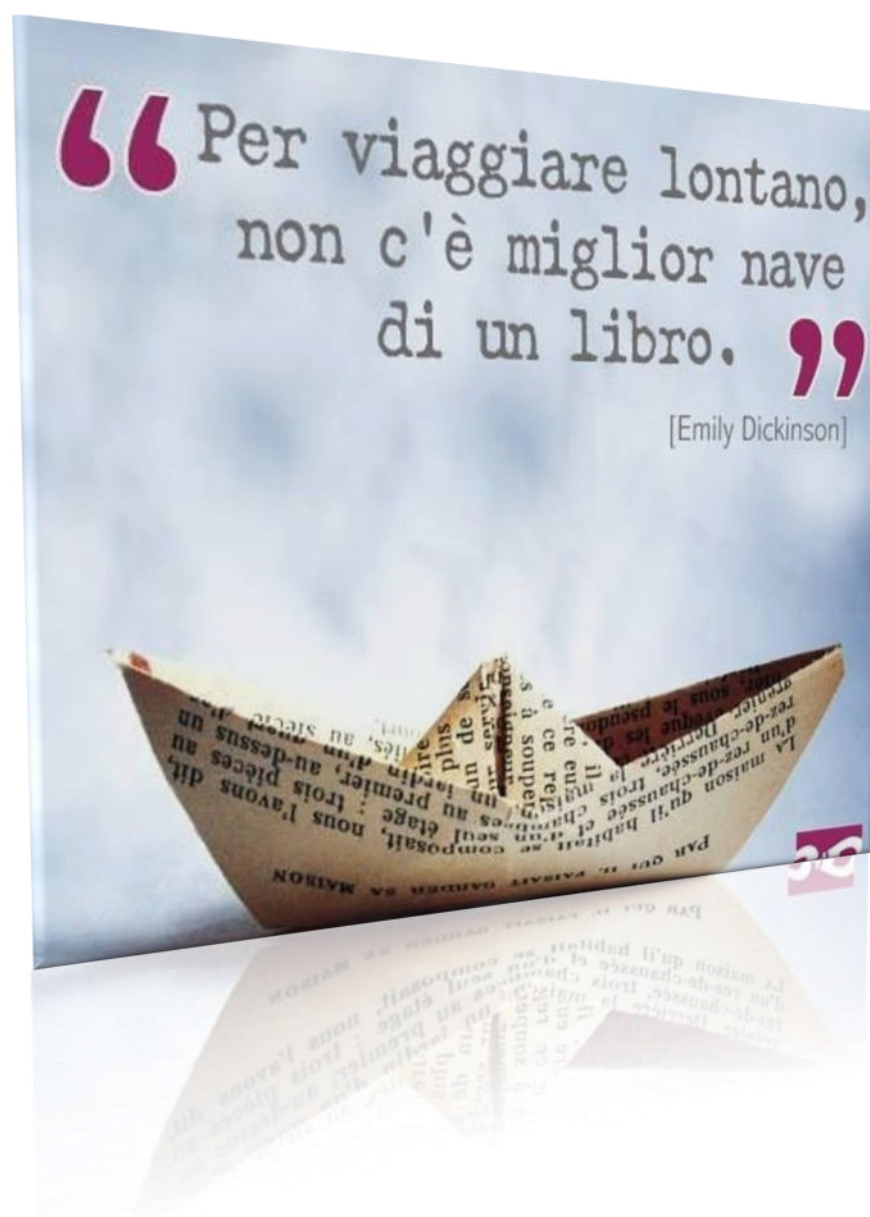


Alberto Maggi, “Brutto come il Peccato”,

alcune riflessioni più profonde e originali sulla fede e sull'importanza di vivere la propria vita in modo autentico.

Grazie ai suoi insegnamenti preziosi e fuori dagli schemi, in questi anni Alberto Maggi è riuscito a conquistare decine di migliaia di lettori credenti e non credenti, al punto da essere oggi riconosciuto come una delle voci più spiazzanti e insieme più incisive della Chiesa.

Lungi dal presentarsi come un maestro esemplare, padre Alberto cerca di trasmettere in queste pagine la straordinaria attualità del messaggio evangelico attraverso uno stile personale inconfondibile, contraddistinto da grande chiarezza. Nel notare come la Chiesa abbia adottato per secoli un linguaggio per molti versi antitetico a quello del vangelo, ricorrendo a termini e formule dottrinali che esprimono le dinamiche del potere, che separano e dividono, che giustificano l'esclusione e creano distinzioni, padre Alberto ci invita a riscoprire la semplicità, il pragmatismo e la coraggiosa schiettezza delle parole di Gesù, con l'obiettivo di realizzare, ciascuno nel proprio piccolo, un ideale umano, prima ancora che cristiano, di comunione e unità.



PER BAMBINI E RAGAZZI



Vivian Lamarque, “Storia con mare cielo e paura”,

La bambina di questa storia non ha un nome. Non ha una mamma, non ha un papà, non ha un'età.

Non ha nemmeno una storia, a dire la verità. Ha però una casetta sulla cima dell'albero maestro di una nave. Ha un amico rosso, Gatito il gatto, e un amico bianco, Gabb il gabbiano. E uno che fischia quando passa a trovarla, anche se è un po' stonato. Ha tante lacrime a catinelle, ma anche risate a crepapelle. Ha paura del mare, ma solo da vicino. Paura delle notti di Luna-Nessuna, quando è senza candele per illuminare l'oscurità. Paura di quel lamento sempre più vicino, sempre più bisognoso di aiuto.

Ma per fortuna ha un Superpotere: quello di essere una bambina piccola con il coraggio di una grande.

Ed è questo a darle la forza di scoprire, finalmente, ciò che il mare le vuole donare. 7+



Matteo Bussola, “Il talento della rondine”,

Brando è nato per la danza. Corpo perfetto, movimenti che incantano.

Sua madre ha cucito su di lui un sogno preciso, che forse gli va troppo stretto.

Ma quando il mondo tace, Brando disegna. Disegna per sentirsi libero, per correre incontro alla sua vera essenza.

Ettore è l'opposto. La danza non lo ha scelto, lui l'ha strappata al suo corpo con ostinazione e fatica. Ogni passo è una sfida, ogni errore un colpo incassato. Suo padre non capisce, ma Ettore continua a danzare.

Qual è il vero talento? Quello che ti è stato dato o quello che scegli di inseguire, contro tutto e tutti?

In una coreografia dove tutto si tiene, Matteo Bussola intreccia movimenti e desideri in un crescendo di emozioni. Perché forse il vero talento è trovare il proprio passo e condividerlo con chi si ama. 10+



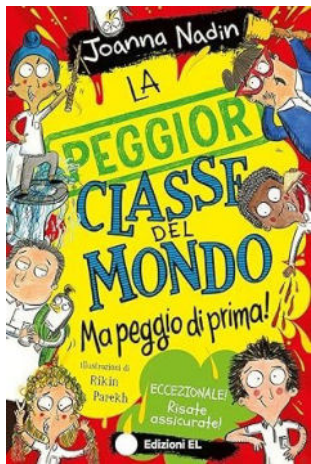
Altea Villa, “La magnifica società delle giardiniere”,

Nella Milano del 1820, governata dagli austriaci, gruppi di cospiratori agiscono nell'ombra per riportare il potere nelle mani dei cittadini.

Bianca Monti, giovane pittrice dal temperamento libero e indipendente, entra in contatto con una di queste organizzazioni segrete, la Società delle Giardiniere, composta da sole donne. Comincia così per lei una doppia vita: una alla luce del sole, che trascorre fra ritratti, acquerelli e serate musicali; un'altra notturna e decisamente più movimentata, fatta di travestimenti, parole d'ordine e messaggi cifrati. Bianca affronta missioni sempre più pericolose, nelle quali coraggio e prontezza di spirito sono continuamente messi alla prova da un nemico invisibile.

Un racconto ricco di ironia e colpi di scena sullo sfondo dell'Italia risorgimentale. 10+





Joanna Nadin, “La peggior classe del mondo”,

La quarta B è la peggior classe del mondo. Ma per gli inseparabili Stanley e Manjit è solo un trascurabile dettaglio. Hanno un piano a prova di bomba per diventare i Re del Biscotto e vincere la gara «Mostra e Racconta». Poco importa se dovranno infrangere un sacco di regole! Attenzione: contiene scarpe fradice, lo scheletro di un criceto e una preside isterica. 7+

Alasdair Beckett-King, “Omicidio al Museo Montgomery Bonbon”,

Bonnie Montgomery, 10 anni, si trova al Museo di Scienze Naturali e Cose Così di Hornville insieme a suo nonno Banks, quando... ops!

Un crimine, anzi, due: un omicidio e un furto!

Chi ha ucciso la guardia giurata Oliver Munday? Chi ha rubato la statua? I due eventi sono connessi?

Entra in campo un misterioso investigatore d'eccezione: Montgomery Bonbon, è un esperto di crimini dallo strano accento straniero.

Il più grande detective del mondo... È UNA BAMBINA! (Shh, non ditelo a nessuno!). 9+



Alice Hemming, “Il ladro di sole”,

Scoiattolo è perplesso! Lui adora le giornate estive, così lunghe e luminose.

Ma... sta succedendo qualcosa di strano! Sera dopo sera, il sole scompare sempre più presto.

Scoiattolo non ha dubbi: deve esserci un ladro di sole! 4+



Buona lettura!

